



Università di Foggia

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Area Trasparenza, anticorruzione e formazione

Ai Responsabili EP

p.c. Al Direttore Generale

Ai Dirigenti amministrativi

Oggetto: Conflitto di interessi, astensione ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241 del 1990. Informativa e consigli operativi

Gentilissime e gentilissimi,

credo sia opportuno ricordare a Voi tutte e tutti alcune disposizioni che sono riferite ad uno dei temi sui quali, in tutte le Pubbliche Amministrazioni, non si prestano le dovute attenzioni.

Le disposizioni che regolano, in via generale, la materia del conflitto di interessi sono l'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo", introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012, nonché l'art. 6 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

L'art. 6 bis della legge 241 del 1990 recita "Il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma prevede due prescrizioni: l'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, per il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e per i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interessi, **anche solo potenziale**, e un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

Tale disposizione va letta in maniera coordinata con le previsioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici, e più precisamente, con l'art. 6, 2 comma, del DPR n. 62/2013, nonché con quanto indicato nel "Codice etico e di comportamento" dell'Università di Foggia, aggiornato con D.R. n 2330/2024, che all'art. 13, commi dal 2 al 6 in particolare, recita:

2. Il conflitto di interessi si configura quando il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento

finale abbiano, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura sono preposti. La presenza del conflitto di interessi, anche solo eventuale o potenziale, indipendentemente dal risultato perseguito e conseguito, impone l'obbligo immediato di astensione.

3. L'interesse privato, personale o professionale, che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico dell'Università sussiste anche a prescindere dall'esistenza di un vantaggio economico o altra utilità. Le ipotesi di conflitto che impongono l'astensione, sono anche le attività o le decisioni che possono coinvolgere, oltre agli interessi propri e di familiari o conviventi, gli interessi di persone con le quali vi siano rapporti di frequentazione abituale extralavorativa. Vanno, inoltre, considerate tutte quelle ipotesi residuali in cui ricorrano gravi ragioni di convenienza, per cui è opportuno che il funzionario pubblico si astenga dall'esercizio della funzione amministrativa, anche al fine di evitare potenziali conseguenze, quali il danno all'immagine dell'Università nell'esercizio delle proprie funzioni.

4. In presenza di un conflitto di interessi, il soggetto interessato dovrà darne immediata notizia al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo per l'adozione delle misure più opportune per salvaguardare la legittimità dell'azione amministrativa.

5. Il rispetto dei presenti principi s'impone ai dipendenti dell'Università anche nello svolgimento di incarichi extraistituzionali e delle attività svolte nell'ambito di società accreditate o partecipate, spin-off, start-up e in ogni altro Ente o Organismo cui partecipi l'Università. L'Ateneo individua le ipotesi di conflitto di interessi e di incompatibilità che non consentono l'accesso a cariche istituzionali dell'Ateneo o determinano la decadenza dalle medesime.

6. In sede di nomina dei propri rappresentanti in enti, società ed altri organismi, anche non partecipati, l'Università eviterà ogni possibile conflitto di interessi e agirà nell'esclusivo interesse dell'Istituzione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha raccomandato alle amministrazioni di prevedere nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, tra le misure di prevenzione della corruzione, quelle specifiche inerenti il possibile conflitto di interessi.

Si chiede pertanto di prestare costante attenzione alle procedure di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale, all'acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio, della nomina a commissario di concorso, della nomina a RUP, ecc, alla raccolta nonché l'aggiornamento, con cadenza periodica, delle suddette dichiarazioni, ricordando a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

Bisogna anche garantire il monitoraggio dei rapporti fra amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a provvedimenti di autorizzazione, concessione, o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti fra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Al fine di rendere operativa la verifica in merito all'assenza di cause di conflitto di interesse sarebbe opportuno che le autodichiarazioni includano:

- l'assenza di interessi personali;
- l'assenza di interessi familiari
- assenza di rapporti professionali con i soggetti coinvolti
- assenza di partecipazioni societarie rilevanti.

Il modello compilato dovrà essere protocollato e depositato nel fascicolo del relativo procedimento.

Nel PNA 2025 l'Anac riserva una particolare attenzione al conflitto di interessi nell'ambito dei contratti pubblici, tenuto conto che l'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023, nel sostituire le previsioni contenute nell'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016, ha comunque mantenuto ferma l'esigenza di adottare adeguati presidi di prevenzione.

Per sintetizzare, in ambito di contratti pubblici, le dichiarazioni sul conflitto di interessi da rendere partono dalla fase di assunzione e sono le seguenti:

1) dichiarazione del dipendente da rendere al Direttore Generale all'atto dell'assunzione e assegnazione all'ufficio, secondo quanto previsto dall'art. 28 *Comunicazione degli interessi finanziari* del Codice etico e di comportamento dell'università di Foggia;

2) dichiarazione da rendere al Dirigente da parte del RUP di assenza di cause di conflitto di interessi, per ogni gara a prescindere dal valore e dall'oggetto.

4) Nel caso di appalti finanziati con fondi PNRR:

- dichiarazione iniziale del RUP al Dirigente e degli altri dipendenti a vario titolo coinvolti, per ciascuna procedura di gara, di assenza anche potenziale di conflitto di interessi rispetto alla gara bandita;

- ulteriore dichiarazione di aggiornamento con le informazioni significative in relazione alle fasi dell'affidamento e in relazione agli operatori economici che partecipano alla gara stessa;

- dichiarazione anche dei soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

5) dichiarazione per ogni singola gara da parte dei Commissari di gara a prescindere che siano appalti finanziati o meno con fondi PNRR.

Attesa la delicatezza e l'importanza della materia trattata, si invitano le SS.LL. in indirizzo, in qualità di Referenti per la prevenzione della corruzione, ad assicurare la massima diffusione, all'interno degli uffici di rispettiva competenza, del contenuto di tale nota, ricordando che la stessa è visionabile sul sito istituzionale dell'Università di Foggia al seguente link

<https://www.unifg.it/ateneo/normativa/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione>

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti in merito è possibile inviare una e-mail all'indirizzo alba.mazzardo@unifg.it.

Il RPCT